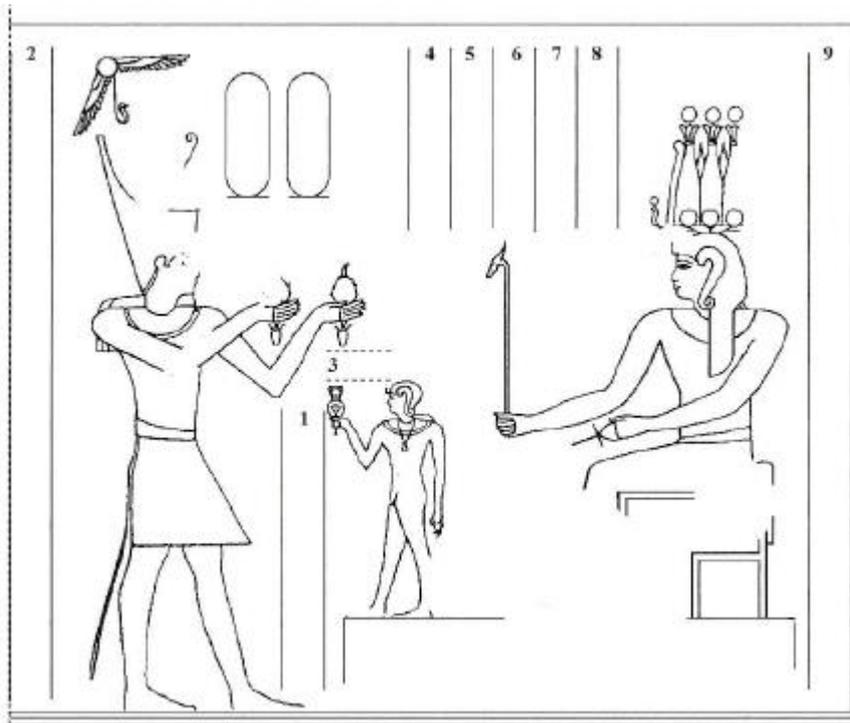
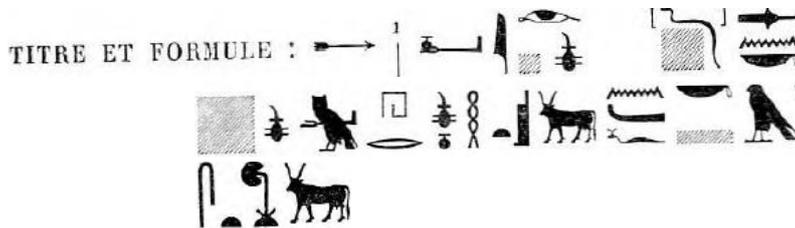


TABLEAU J'e. 2 g. XXIX (pl. CLXXVI).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



E VII 284.16 ḥnk irtt dd mdw mn n.k <sup>285.1</sup>... mhr n Ḥs3t nḥfk (n) <sup>285.2</sup>Šḥt-Ḥr

*Offrire il latte. Recitare: Prendi per te il latte (?) dato dalla vacca-Hesat, munto dalla vacca Sekhat-Hor.*

mhr : “mungere; succhiare, allattare; dare il latte” (WB II 115.10-16)

nḥfk : solitamente sostantivo “brocca per latte”, ma qui verbo “estrarre il latte, mungere” (WPL 535; H. FAIRMAN, “Some Unrecorded Ptolemaic Words”, ZÄS 91, 1964, pp. 4-11, alle pp. 8-9). Cfr. E IV 272.8

[hieroglyphs]. Non compare sul WB, che riporta solo il sost. ḥfk “latte munto” (WB III 75.4); ḥfk vale però anche “succhiare il latte” (WPL 642); nḥfk deriva quindi da ḥfk con un prefisso n-

ḥs3t : vacca nutrice dei bambini divini, anche come madre divina (WB III 162.1-3)

Šḥt-Ḥr : vacca divina, nutrice di Horus (WB IV 235.7-11; WPL 898). Attestata fin dai Testi delle Piramidi, era considerata guardiana delle mandrie e fu associata con Hathor e con Isi, le due più importanti dee bovine, ma ebbe anche un culto suo proprio a Menfi. Nei testi di Edfu compare per lo più come la vacca che fornisce il latte offerto dal re nei rituali. Cfr. E I 453.1 [hieroglyphs]; E I 67.16; 68.2 [hieroglyphs]; E I 68.2 [hieroglyphs];

E VII 67.15 [hieroglyphs]; E I 524.16 [hieroglyphs]; E IV 24.5 [hieroglyphs]; E V 364.18 [hieroglyphs]; E

VI 21.4 [hieroglyphs]; E I 469.6 [hieroglyphs] (per questa var. sḥt-Ḥr vedi WB IV 24.14)



